



La classe si è recata al Museo dei Frati Cappuccini di Genova per ammirare il bellissimo e antico presepe creato da Franco Curti.

CONTINUA PAG. 7

Il giornalista del "SECOLO XIX" genovese ha visitato la scuola Don Agostino Roscelli per parlare agli alunni delle classi 5° del suo mestiere

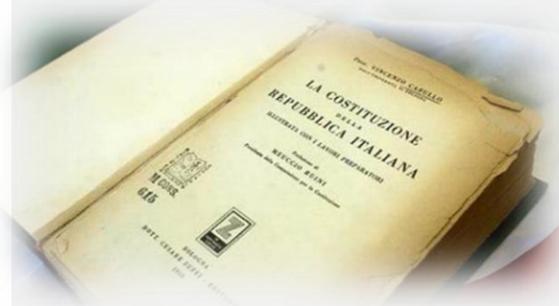
CONTINUA PAG. 5

Fra canzoni allegre, parole francesi sconosciute ed esperimenti da scienziati, le quinte elementari e le prime medie scherzano, imparando cose nuove

CONTINUA PAG. 10

## LA COSTITUZIONE VA...A SCUOLA

1° Gennaio 1948 – 1 Gennaio 2018  
70 anni di Costituzione



Perché ricordare tale data?

Perché, per la prima volta, in Italia, è stato votato e approvato un testo contenente diritti e doveri che ogni cittadino che vive nel nostro Paese, deve conoscere e rispettare.

E' molto importante che, anche noi bambini, impariamo giuste regole che ci aiuteranno a vivere meglio e a costruire un futuro con maggiore consapevolezza.

Nel mondo moderno le

"COSTITUZIONI" sono il risultato di due principi fondamentali:

servono a fissare un limite al potere di chi comanda e garantire uguali diritti e doveri a tutti i cittadini.

La nostra Costituzione è divisa in due parti:

la prima parte comprende tutte le norme riguardanti I DIRITTI E I DOVERI DEI CITTADINI, la seconda parte come è costituito lo Stato Italiano.

La Libertà, la democrazia, i diritti civili sono un bene prezioso: dobbiamo esserne degni e saperlo difendere, facendo sempre il nostro dovere ed esigendo che tutti lo facciano.

W LA COSTITUZIONE



## GIORNALISTI IN CLASSE

Gli alunni delle classi quinte  
della Scuola Primaria Paritaria  
"Don Agostino Roscelli"  
diventano veri giornalisti



I ragazzi delle classi quinte, insieme alle loro docenti, hanno proposto, seguendo le indicazioni del POF, di realizzare un giornalino in classe su diversi aspetti della Scuola e della Costituzione Italiana e sull'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

Creare un giornalino è un modo per conoscere, approfondire, comprendere a fondo la propria identità culturale: obiettivo del progetto è, infatti, quello di conoscere le regole più importanti e riflettere su come questi articoli si trovino nella vita quotidiana. La Costituzione italiana, infatti, suscita il senso di appartenenza alla nostra identità, alla terra in cui nasce.

La scuola, come comunità educativa, ha il compito di trasmettere il valore di unità ad ogni singolo alunno perché possa rendersi conto che fa parte di una comunità che ha bisogno di lui come egli della comunità.



## UN DONO DI SANT'AGOSTINO ROSCELLI E DI PAPA FRANCESCO

7 maggio 2018 - 8 maggio 2019  
UN ANNO DI GIOIA

Prot. N.66 /181



Che cosa è il GIUBILEO ?

E' una storia che viene da lontano: dalla parola yobel, che significa tempo di gioia.

Caro Don Roscelli: sono, quest'anno, 200 anni dalla tua nascita e tu vuoi che noi li festeggiamo anche con un Giubileo, cioè con un tempo di gioia, perché Dio ci vuole donare un cuore nuovo, pieno di amore per Lui e per i fratelli.

Come lo vivremo e che cosa dobbiamo fare per vivere questo dono che Tu ci fai? Compiremo un pellegrinaggio, cioè un cammino di fede e di fiducia in ciò che Dio promette, nei luoghi cari, che ci ricordano la tua vita.

Visiteremo, in particolare, la Cattedrale di Genova, la Chiesa Parrocchiale di Bargone, dove sei stato battezzato, Santa Maria del Prato, dove si trova la Tua tomba e ogni Cappella delle case delle Suore.

Ricorderemo ai più grandi che è necessario accostarsi al sacramento della Riconciliazione, per ricevere il dono della misericordia del Padre

Dio, così, ci fa il dono dell'indulgenza, in cui solleva il nostro cuore appesantito dai peccati e ci dà una marcia in più al nostro desiderio di tornare ad amare Lui e gli altri.

Reciteremo, alla fine del pellegrinaggio, con attenzione e con il cuore la preghiera del Padre nostro e il Credo.

**Si festeggia: bambini e suore ricordano un evento speciale...**

# **UN GRANDE COMPLEANNO...**

## **142 CANDELINE**

**Un regalo per tutti i bambini: la direttrice della scuola consegna ad ogni alunno un libretto per scrivere una Costituzione personale.**

Sono passati 142 anni, quando un sacerdote genovese fondò l'Istituto delle Suore dell'Immacolata. Oggi è una grande festa per gli alunni della scuola che, insieme ai docenti, soffiano sulle candeline ed esprimono il desiderio che Don Roscelli li protegga per sempre. Subito dopo, tutti quanti si recano a visitare la stanza del loro Santo Fondatore. Lunedì mattina, ore 8.00, la direttrice della scuola ha convocato tutti i bambini della scuola primaria per festeggiare i 142 anni



della fondazione dell'Istituto. Dopo una breve preghiera è stata ricordata la storia delle prime sei suore e la motivazione che le ha spinte per dedicarsi all'educazione dei ragazzi. Dai laboratori ai banchi di scuola, le suore ancora oggi si dedicano all'istruzione dei ragazzi. Per questo, a ogni bambino è stato consegnato un libretto su cui scrivere e illustrare la propria Costituzione. I lavori migliori verranno esposti nell'atrio della scuola alla fine dell'anno scolastico.

*A cura delle classi Quinte*

### **Un abbraccio alla Costituzione**



## **UN INCONTRO CON L'ITALIA**



**Incontro in Aula Magna per conoscere meglio la Costituzione.**

Le classi della Scuola Primaria Paritaria Don Roscelli si sono riunite in Aula Magna per conoscere meglio la Costituzione e le sue leggi.

Oggi, 20 Novembre 2018 alle ore 11:00 i bambini si sono recati in Aula Magna per un incontro ravvicinato con l'Italia; vedendo un video hanno scoperto quando è nata la Costituzione, e grazie a Suor Giancarla a capire il valore di un vero cittadino, cioè: non sporcare la città, essere bravi con

l'Italia essendo gentili ed educati, e diventando così dei cittadini modello.

Il video fa vedere all'inizio gli aerei delle Frecce Tricolori che volteggiano e fanno le loro acrobazie, poi delle foto in bianco e nero con, in sottofondo, la storia di quando e come è nata la Costituzione e, infine, un'intervista fatta da dei bambini al Presidente Sergio Mattarella. Quando il video è giunto al termine gli alunni hanno

aspettato per un po', e poi hanno cantato l'Inno d'Italia con la mano sul cuore e con spirito patriottico.

Quando l'Inno è giunto alla fine non sanno cosa aspettarsi. Viene donata a tutti loro una piccola Costituzione da portare sempre con sé per ricordarsi tutte le regole ed essere cittadini modello.

L'incontro finisce alle ore 12:00 e i bambini salgono nelle loro classi soddisfatti.

*A cura delle classi Quinte*

**La Festa della Riconoscenza commuove la direttrice**

# **IL GRAZIE PIU' GRANDE VA ALLA DIRETTRICE**

## **Una breve recita per una persona molto speciale: Suor Giancarla**

Attraverso un racconto, ringraziamenti, una canzone e doni speciali, i bambini della primaria, insieme alle loro insegnanti esprimono alla loro direttrice il bene che le vogliono e la loro gratitudine.

Oggi è la festa della riconoscenza, per la scuola Don Agostino Roscelli di Genova, è un'ottima occasione per ringraziare la direttrice Suor Giancarla. Infatti, le classi quinte della scuola primaria si sono recate in Aula Magna un po' prima degli altri per fare le ultime prove. Quando ormai è giunto il momento dell'inizio della festa, le altre classi della scuola primaria si sono accomodate per assistere alla breve recita organizzata dai più grandi.

Prima di tutto, non si poteva fare altro che dare il benvenuto a Suor Giancarla. La parte successiva è stato un racconto che parlava di due famiglie che vivevano sulle sponde opposte di

un fiume. Gli adulti litigavano sempre ed erano invidiosi gli uni degli altri. Un giorno, l'acqua del fiume di abbassò. In questo modo i due bambini si incontrarono. Un brutto giorno piovve tanto e questo impedì ai bambini di incontrarsi di nuovo.



Questo riuscì a far capire ai genitori cosa era successo e li fece riflettere molto. Alla fine presero una decisione: costruire insieme ai figli un ponte che collegava le sponde opposte. Un ponte bellissimo, dalla forma ad arco, proprio come un arcobaleno. Ovviamente gli applausi non sono mancati.

Alcuni bambini hanno ringraziato

la direttrice. La recita si è conclusa con una bellissima canzone, che ha chiuso la recita, ma non la festa. Infatti a Suor Giancarla è stato consegnato un cuore enorme, composto da tantissimi cubi, dove tutti gli alunni delle elementari hanno incollato un cuoricino con un ringraziamento. Inoltre a Suor Giancarla è stata regalata una cornice con la foto di tutti i bambini di quinta, da tenere come ricordo per quando andranno alle medie. Le maestre hanno ricevuto un foglietto dove c'erano scritte azioni buone che dovranno compiere e il ciondolino del fondatore della scuola. Anche ai bambini è stato regalato un pensierino, una caramella gommosa con cui accompagnare la merenda. Questa festa ha fatto capire ai bambini e alle maestre quanto è speciale la loro direttrice e alla direttrice quanto le vogliono bene i bambini e le maestre.

*A cura delle classi Quinte*

# UNA FESTA SPECIALE

## I ragazzi delle classi quinte dell' "Istituto Don A. Roscelli " di Genova festeggiano l'onomastico della direttrice

GENOVA - Il 12 Novembre 2018 nella scuola "Don A. Roscelli " di Genova si svolgono dei festeggiamenti. Intorno alle ore 10:00 le classi quinte si sono recate nell'aula magna della scuola per festeggiare l'onomastico della direttrice Suor Giancarla. I ragazzi hanno invitato tutte le classi elementari restanti alla festa , dove si è svolta una "mini - recita

"sul potere dell'amicizia seguita da un'originale versione di "Grazie Mille" degli 883 .

Per concludere, sono stati donati proprio alla festeggiata tre oggetti da parte dei ragazzi: un'immagine incorniciata, una pianta e un cuore gigantesco con scritti sopra dei pensieri su di lei .

*A cura delle classi Quinte*

### MESE MISSIONARIO



Caro Aszmar, questa notte ho sognato che tu venivi qui in Italia per una vacanza.

Quando siamo andati allo zoo, hai incominciato a comportarti come quando eri in Africa in mezzo alla natura. Ti sei imbizzarrito: pulivi i denti ai cocodrilli (sporchi), hai ballato con le scimmie, usavi i pitoni come sciarpe e praticavi il sumo con i leoni. Ti vedevo saltare da una gabbia all'altra in modo agile come uno scimpanzé che stava cercando di saltare dall'altro ramo per poter prendere le sue amatissime banane.

Ci hai raccontato della grande quantità di storie e detti africani.

Un giorno spero di venire io da te in Africa per vedere le meraviglie e le abitudini africane.

Sono certa che l'Africa sia un posto meraviglioso, pieno di animali liberi di correre (camminare, (strisciare...) liberamente.

Un grosso abbraccio.

P.S. Mandami una cartolina e una tua foto. *A cura delle classi Quinte*

## IL PERDONO DI GESU' OGGI CUORI PULITI

### PADRE ANDREA CONFESSA GLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA S. AGOSTINO ROSCELLI

Padre Andrea, un missionario del Santuario del Bambin Gesù di Arenzano, si è recato alla scuola Don Agostino Roscelli di Genova per confessare gli alunni delle classi 5°.

I bambini furono molto stupiti!!!

Padre Andrea arrivò per le 8.00 circa, e se ne andò verso le 11.00.

La prima classe a confessarsi è stata la 5°B, poi la 5°A.

Nel frattempo, gli alunni che non si confessavano, svolgevano lezione come se nulla fosse.

Quando un alunno tornava dalla confessione, un' altro, si metteva su una panchina a riflettere, dopo poco andava in uno stanzino dove lo aspettava Padre Andrea per confessarlo, e così via.

Prima di finire la confessione, Padre Andrea, consegnò loro un opuscolo con sopra scritto un invito per un campo ad Arenzano.

In quel giorno, tutti puliti e pronti per una vita nuova!!!

*A cura delle classi Quinte*



# UN GIORNALISTA IN CLASSE

## PICCOLI GIORNALISTI

GIORNALISTA DEL SECOLO XIX  
INCONTRA GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA  
“DON AGOSTINO ROSCELLI” DI GENOVA

Genova, 24 Novembre 2018: un giornalista del “SECOLO XIX” ha visitato la scuola S. Agostino Roscelli per parlare agli alunni delle classi 5° del suo mestiere.

I ragazzi si sono recati nell’ Aula Magna della scuola ed hanno incontrato il giornalista, che ha raccontato loro come si è evoluto il giornale.

I ragazzi sempre più incuriositi, gli hanno fatto alcune domande sul giornale e sul suo mestiere. Egli ha risposto accuratamente alle loro domande, che hanno fatto dubitare anche lui!!!



### UN’INTERVISTA CON ROBERTO SCULLI IL GIORNALISTA DEL SECOLO XIX

“Un buon giornalista deve saper analizzare bene i fatti e scrivere in modo scorrevole e leggibile.” ha affermato lui.

In conclusione gli alunni hanno finito il sabato in modo normale.

Gli alunni hanno affermato di essersi abbastanza annoiati anche per il suo modo di comunicare complicato.

*A cura delle classi Quinte*



I testi scritti in occasione del Natale

# Un magico Natale

**Dalla poesia... alla fantasia del Natale**

---

Tutto pronto per festeggiare il Natale

## Dottor Posalus e mago Sapiens in aiuto di Babbo Natale

Polo Nord, 19 Dicembre 2018

Questa mattina sembrava una mattina come tutte, ma...

---

Mancano oramai pochi giorni a Natale e Babbo Natale è pronto per partire, gli elfi hanno preparato tutti i doni: ci sono macchinine, trenini, pupazzi, bambole, puzzle e piccoli aeroplanini. Comincia a preparare la slitta e, come ogni mattina, va nella grande stalla del Polo Nord per portare la colazione alle sue amate renne. Abituato da millenni, le accarezza sulla fronte, ma gli viene uno spavento perché al posto della morbida e fresca fronte tocca una testa bollente!! Subito prende il suo termometro: un bastoncino di zucchero che al contatto con la

pelle calda si scioglie emanando un olezzo profumato. Cosa fare?? La prima idea che gli salta in mente è quella di chiamare il suo amico fidato Polosalus poiché è il medico più bravo del Polo. Il dottore prepara uno sciroppo e assicura che le povere renne sarebbero guarite in un batter di ciglio. Nonostante l'intervento del medico, però, la febbre continua a salire e con essa la preoccupazione del vecchio dalla lunga barba candida. Quando oramai tutte le speranze sembrano perdute, Mamma Natale si ricorda del suo vecchio compagno di scuola, il mago Sapiens.

È notte fonda quando il sapiente arriva nella stalla ed osserva le povere renne malate e sofferenti.

Dopo molto pensare, il mago chiede di preparare una bevanda calda a base di latte, miele e tanto tanto zucchero. Le renne si addormentano e la mattina seguente sono già in piedi! Babbo Natale stenta a crederci, ma non c'è tempo per festeggiare: bisogna consegnare i regali!

Poche ore dopo si ritrovano in cielo a sorvolare il mondo con la slitta carica di regali per tutti i bambini del mondo. Il Natale è salvo!



*A cura delle classi Quarte*



# La classe quarta al Presepe Meccanico

**Una mattinata meccanica!**

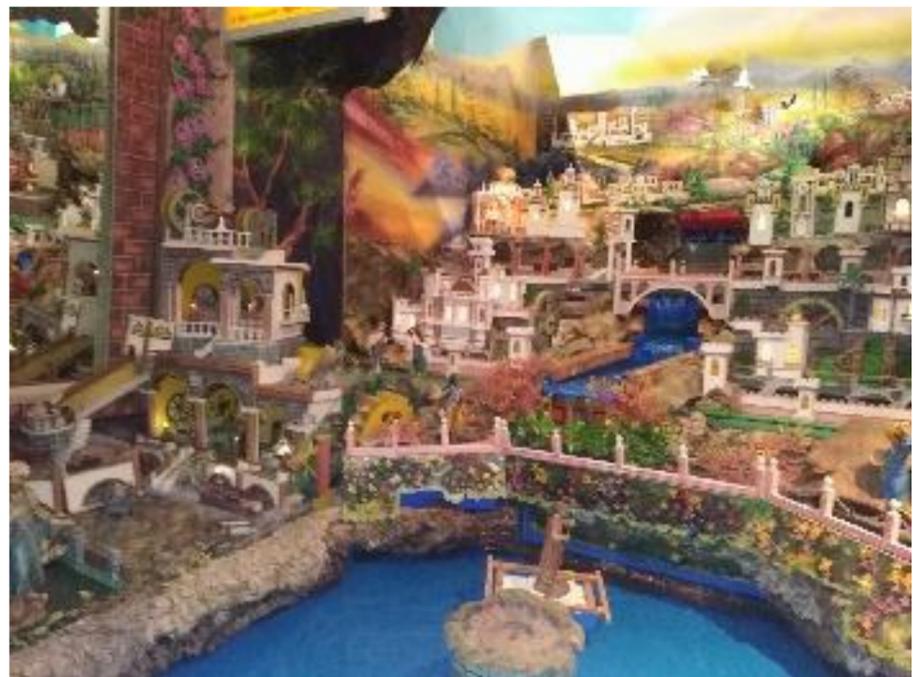


Genova, 1 dicembre '18 Oggi tutta la classe si è recata al Museo dei Frati Cappuccini di Genova per ammirare il bellissimo e antico presepe creato da Franco Curti. La nostra guida Luca ci ha subito spiegato le finalità di quest'opera: "Il presepe, cari bambini, fu costruito partendo dalla volontà di illustrare il più grande avvenimento di tutti i tempi: la Natività di Gesù e i testimoni della nascita." Dopo averci spiegato le parti del presepe, abbiamo ammirato i quadri con le profezie fino al grande trittico con Betlemme, Gerusalemme e Betania.



La lunga storia di questo presepe inizia nel 1949 con la sua prima esposizione pubblica a Carmagnola, paese d'origine dello scultore. Passano gli anni e il presepe inizia a diventare famoso in tutto il Piemonte e nella Liguria e dieci anni più tardi i visitatori erano già saliti a circa 200 mila. "Il presepe", continua a spiegare a Luca, "piace così tanto a grandi e piccini che Franco decide di montarlo anche nel periodo estivo. Oramai anziano, dona la sua opera ai Cappuccini della Liguria, ma passano gli anni e il presepe si perde in qualche

salone dei conventi. Sarà proprio Luca, che da piccolo aveva ammirato quest'opera, a riportarla alla luce.



Tutti noi siamo rimasti a bocca aperta e senza parole nel vedere questo magnifico presepe, montato ogni anno abilmente da Luca e Daphne. Appena entrati nella sala, sono esposti i quadri meccanici con le Profezie dei Profeti Isaia, Michea e Malachia, la ricerca dell'alloggio da parte di Maria e Giuseppe e l'Adorazione dei Magi. Girato l'angolo si entra nel vivo del Presepe: musica, luci e decorazioni danno vita al più bel presepe mai visto da noi alunni della Scuola Don Roscelli.

Ciò che non si vede guardando il presepe sono i motori che danno vita ai movimenti, le mille lampadine che variano la luce creando il giorno, l'aurora e la notte e tutti gli ingranaggi sincronizzati che fanno muovere i 150 personaggi che sono disposti in uno spazio di 40 mq composto dalla ricostruzione di Betania, Gerusalemme e Betlemme al tempo di Gesù. Vi invitiamo a visitarlo. Ne vale proprio la pena. Parola di classe!!!

*A cura delle classi Quarte*

# Caro Babbo Natale,

## Una lettera davvero speciale

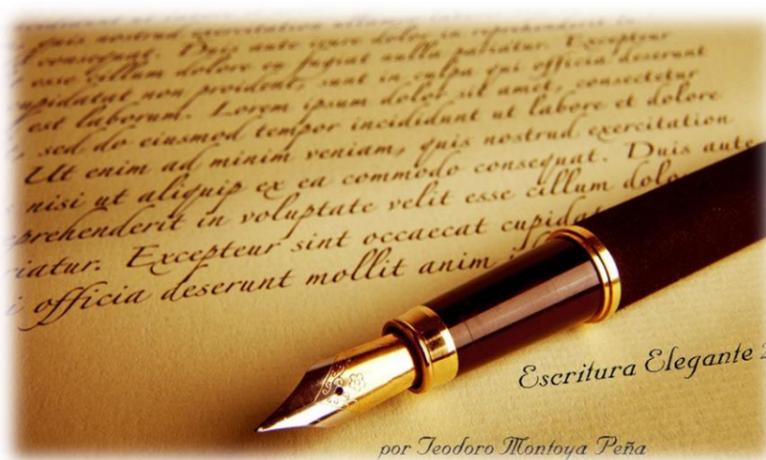


Voglio chiederti scusa per averti offeso trattandoti solo come una "Macchina porta regali"

Come stai? Io sto bene: quest'anno è successa una cosa che ti voglio raccontare. Mi sono trasferito da Piacenza a Genova! All'inizio

non ero molto convinto di questa decisione, ma quando ho conosciuto i miei compagni di classe, mi sono rincuorato perché sono simpatici e gioiosi.

Dove andrai in vacanza? Io, l'anno scorso, sono andato in India: un'avventura straordinaria! La cosa che mi è piaciuta di più è stata la stazione Vittoria, a Mumbai, una città con circa ventidue milioni di abitanti. Com'è stato quest'anno per te? Il mio è pas-



sato molto bene, spero anche il prossimo sia felice per me, per te e per tutte le persone che amo.

Quest'anno non chiedo molti regali, tienili da parte per i bambini poveri e bisognosi.

Il regalo più bello che mi potresti fare sarebbe quello di

continuare per la tua strada, cioè far felici i bambini e vorrei che tu potessi dimenticare il brutto episodio che ti ha ferito.

Sono sicuro, dopo la tua lettera, che tutti i bambini si scuseranno e diventeranno più bravi.

Ti auguro un nuovo anno senza ostacoli e che vada tutto per il meglio. Con tantissimo affetto

*A cura di un alunno delle classi Quinte*

## Natale...

### ...un po' di poesia

Natale

**Dormi o fanciullo, non piangere,**

**dormi o fanciul celeste**

**sovrà il tuo capo stridere**

**non osin ,le tempeste,**

**use sull' empia terra,**

**come cavalli in guerra,**

**correr davanti a Te.**

**Dormi o celeste ei popoli**

**Chi noto sia non sonno ,**

**retaggio tuo saranno ,**

**che in quell' umil riposo,**

**che nella polve ascoso,**

**conosceranno il Re.**

**A. Manzoni**

## Arenzano



## Un premio tra i 7000 disegni concorso

Chanel, una bambina della classe 4<sup>a</sup>A, ha sorpreso tutti con il suo bellissimo disegno di Natale vincendo un premio tra gli 7.000 disegni arrivati da tutto il mondo.

La scuola "Don Agostino Roscelli", già da molti anni partecipa al concorso internazionale di Arenzano, organizzato da Padri Carmelitani, sul mistero del Natale.

Quest'anno sono arrivato ben 7.000 mila disegni da tutto il mondo e la nostra scuola ha l'onore di partecipare alla solenne premiazione per il disegno svolto da Chanel.

Tutti i lavori sono stati esposti nei corridoi del grande convento carmelitano e le famiglie di tutti gli alunni hanno la possibilità e il piacere di andare ed ammirare il lavoro dei loro figli.

*A cura delle classi Quinte*

# Per una notte...



## sulla slitta di Babbo Natale

E' notte fonda e sono in camera mia a letto, ma faccio fatica ad addormentarmi per la felicità, è la vigilia di Natale! Ad un tratto un rumore simile a milioni di campanellini mi sveglia e di corsa mi alzo e, guardando fuori dalla finestra, mi chiedo cosa può essere stato. Guardo se sul mio balcone c'è qualcuno, ma torno sotto le calde coperte perchè non sono riuscita a vedere. Dei passi che provengono dal piano di sopra mi fanno correre sul terrazzo e, con le gambe che mi tremano dalla paura, vedo un uomo non troppo alto, grasso, con una barba bianca, dei corti capelli dello stesso colore della neve su cui è appoggiato un cappellino rosso con un pon pon, vestito di rosso con dei bei pantaloni che vengono tenuti su da un cinturone nero. Subito non capisco chi è, ma osservandolo con attenzione dall'alto in basso capisco che è Babbo Natale! Euforica, vado, veloce come la luce, a cercare la slitta e le renne, ma lui mi ferma con le sue manone e dice: "Non correre, farai rumore,

tutti mi vedranno e vorranno venire con me!" Io non lo ascolto nemmeno per la felicità, ma aspetto che lui mi porti a vederle. Ci dirigiamo con calma verso la slitta, pensando a tutte le avventure che sto vivendo. Il rumore dei campanellini è sempre più forte e, lentamente, vedo spuntare delle belle corna chiare, poi le orecchie appuntite, che si muovono per sentire il minimo rumore. "Le renne!" urlo, tappandomi la bocca per il chiasso. Babbo Natale me le presenta tutte e otto, ma un minuto dopo mi sono già dimenticata tutti i loro nomi. La slitta è rossa e oro, decorata sui bordi e con tantissimi pulsanti colorati davanti. I sedili sembrano così soffici che mi butto subito su quello dietro, vicino al sacco colmo di regali, e faccio capire a Babbo Natale la mia voglia di fare un giretto. Tirando le corde d'oro a cui sono legate la renne, la slitta, con una velocità incredibile si alza da terra e inizia a volare nel cielo stellato e blu. Sembra che le renne camminino a terra, muovendo le zampe e lasciando una scia oro

alle nostre spalle. Subito sento una sensazione di paura che si trasforma in felicità; in un batter d'occhio vedo Babbo Natale che si gira e mi fa l'occhiolino porgendomi un regalo e facendo fermare delicatamente le renne su un tetto. Babbo Natale scende e mi accompagna fino al camino, ma poi... mi spinge giù e io cado fino in casa e metto il regalo sotto l'albero, ancora impaurita da quell'esperienza, ma facendo attenzione a non svegliare nessuno, mi faccio un giro per quella piccola, ma accogliente casa. Sono passati cinque minuti e Babbo Natale si cala giù dal camino per riportarmi sulla slitta. Dopo altre dodici case, impossibile, ma vero, tocca alla mia. Ormai ho imparato come scendere dal camino, ma Babbo Natale mi segue comunque. Durante la discesa mi fa alcune domande: "Mi hai lasciato il latte? E i biscotti? E' grande casa tua?" "Sì, stai tranquillo" gli rispondo impegnata a fare l'ultimo passo. Quasi non ci credo, Babbo Natale mi porta tutti e nove i regali che ho chiesto! Mentre,

mangio, gli dico: "Ora faccio io alcune domande a te!" "Ok..." risponde con la bocca piena di biscotti. "Da dove vengono i regali?" chiedo a bassa voce. "Li fanno gli elfi" sussurra Babbo Natale, alzandosi. Incamminandomi verso il camino chiedo: "Ma non ti stufi proprio mai di portare i regali? Io sono già stanca dopo una giornata!" Bè; devo consegnarli solo una volta all'anno e mi diverto molto!" Io sono troppo impegnata a salire il camino, per rispondere. "L'ultima casa e poi abbiamo finito!" mi ricorda Babbo Natale. "Che peccato, mi diverto così tanto!" commento io, un po' dispiaciuta. Partiamo con la slitta e in cielo vedo già la prima luce del sole. Mi calo dal caminetto, lascio i regali e Babbo Natale mi accompagna a casa mia. Io, abbracciandolo dico: "Al prossimo Natale, ciao!" Lui, con dispiacere dice: "A presto, Buon Natale, Felice Anno Nuovo e grazie dell'aiuto!" La mia bellissima nottata è finita, che peccato, ma ora non mi resta altro che tenere tutto questo segreto e aprire i regali!

*A cura delle classi Quinte*

I ragazzi delle quinte vivono un'esperienza unica

# LE QUINTE CRESCONO

La prima A e prima B della scuola media diventano i professori delle quinte elementari.

Fra canzoni allegre, parole francesi sconosciute ed esperimenti da scienziati, le quinte elementari e le prime medie scherzano, imparando cose nuove.

Le classi quinte elementari, della scuola primaria Don Agostino Roscelli di Genova, si sono divise in due gruppi per fare visita alle medie. Un gruppo in prima A e l'altro in prima B.

Durante la lezione di musica la professoressa Valeria ha insegnato canzoni molto allegre, nella classe A una in una delle lingue africane formata da quattro parole, ma accompagnate da gesti e nella classe B una in italiano, ma composta da più parole. Le canzoni sono state rallegrate da giochi, come battuta e risposta o cantate in "canone".

L'ora di francese è stata "addolcita" da macarons, anche

se per grande dispiacere degli alunni erano disegnati e non reali! Bisognava formare coppie composte da un bambino di quinta e uno di prima media.

Ogni coppia doveva ritagliare i dolcetti, colorarli secondo le indicazioni, incollarli su un cartoncino e scrivere il colore in Francese. Per la lezione di scienze tutti gli alunni si sono recati al laboratorio del liceo per fare due esperimenti. I gruppi sono stati suddivisi a loro volta in altri gruppi, la maggior parte composti di tre bambini di prima e da due di quinta. Ogni gruppetto aveva il proprio tavolo dotato di un lavandino, una bacinella, un cilindro graduato, un cucchiaino di plastica, un bastoncino lungo per mescolare e una bottiglia di plastica. Durante il primo esperimento hanno versato 50 ml di aceto nella bottiglia e un cucchiaino di

bicarbonato in un palloncino. Quando hanno attaccato il palloncino alla bottiglia e l'hanno rovesciato, hanno potuto vedere che si stava gonfiando! Nel secondo esperimento hanno dovuto versare nel cilindro graduato 15 ml di aceto e 15 ml di sapone per lavare i piatti. Infine i bambini di quinta che erano gli unici a indossare i guanti, hanno versato un bicchierino di acqua ossigenata particolare. All'improvviso tutto il liquido è diventato schiuma, con cui solo i più piccoli hanno potuto giocare, perché indossavano i guanti. Tutti i bambini si sono divertiti molto, soddisfatti sono tornati nelle loro aule. Le maestre delle quinte sperano che i loro alunni abbiano preso esempio dai più grandi e che possano diventare bravi come loro.

*A cura delle classi Quinte*

## Il mondo delle fiabe

# Una fiaba per far addormentare un bambino piccolino



Qualche giorno fa i miei genitori mi hanno lasciato in casa con la mia cuginetta di due anni: pensavo fosse una passeggiata farla addormentare, ma no!!!

Ci ho provato in tutti i modi e alla fine ci sono riuscito con questa fiaba:

*"C'era una volta, in un regno lontano, un bel boschetto abitato da fatine e folletti... Nel bosco viveva una giovane maga di nome Gigetta Casetta assieme ad un piccolo pentolino: il Pentolino Balzelloso. Un giorno giocavano con le*

*fatine a fare disegni che Gigetta Casetta faceva muovere... ma tornando a casa si accorse che le fatine avevano molto male alla pancia, così le portarono dal dottore che mise sopra al loro pancino una fogliolina di zucchero filato zuccheroso e cantò "Ninna nanna, ninna oh, ora arriva la sabbia dei sogni che sparire tutto fa"...*

*Le bamboline si addormentarono e guarirono dal male alla pancia...Così Gigetta Casetta e il Pentolino Balzelloso tornarono a casa soddisfatti e felici per il loro intervento!!!*

*A cura delle classi Quinte*

**Crollo ponte Morandi. Tragedia a Genova.**

# GENOVA DIVISA A META'



Tragedia a Genova, crolla il ponte Morandi. Numerose vittime, allarme per alcuni dispersi. Molti sfollati. Dolore per tutti i Genovesi.

Ore 11.36, del giorno 14 Agosto 2018, sono ore di angoscia e paura per i cittadini di Genova. Il crollo del ponte ha

causato 43 vittime, di cui alcune famiglie e bambini e ha coinvolto tutti gli abitanti della zona.

L'emergenza ha visto la mobilitazione di tutte le squadre di soccorso e numerosissimi volontari della Protezione Civile. Tra le lacrime, alcuni luci di speranza: da sotto le macerie sono state ritrovate delle persone vive per miracolo che saranno sottoposte alle osservazioni mediche. Genova, come sempre nelle difficoltà, è capace a stringersi e trovare la solidarietà per rialzarsi e per costruire non solo un nuovo ponte, ma un futuro migliore.

*A cura delle classi Quinte*



**Allerta rossa scuole chiuse.**

## Maltempo, paura in Liguria

*Forti venti e piogge  
provocano danni e terrore alla Liguria.*

Lunedì 29 Ottobre 2018, in Liguria scatta l'allerta rossa, soffiano forti venti e si abbassa rapidamente la temperatura. Le onde alte quasi dieci metri distruggono alcune abitazioni e travolgono le spiagge, provocando danni alla regione. Vigili del fuoco protezione civile contribuiscono all'aiuto dei cittadini sgomberando le strade dai numerosissimi alberi abbattuti per il maltempo. Mette anche molto terrore il fiume di Genova che sta per straripare sulle strade della Foce. Gruppi di detriti volano nel cielo coperto da forti



raffiche di venti. La catastrofe durata un giorno sconvolge parecchi cittadini, lasciando paura e timore nelle strade di

Genova. Gli abitanti, sperando che una catastrofe simile non accada più, iniziano i lavori di ripristino per la città.

*A cura delle classi Quinte*

# Quel gioco...che emozione!

Cluedo è un gioco super misterioso e divertente. È il mio gioco da tavolo preferito. Ci gioco di sera, a casa, nell'enorme tavolo della sala. Decido di far giocare con me mia zia, in modo da rifare l'ennesima rivincita.

Secondo scarsissimo partecipante: mia mamma; è la giocatrice più astuta: nonostante non abbia capito le regole mette comunque in gioco le sue abilità da investigatrice pronta a combattere!

Per giocare servono un tabellone dove sono disegnate le stanze di una maestosa villa, sei pedine, una busta, delle "mini armi", due dadi, dei quaderni degli investigatori e due mazzi di carte: uno degli indizi e l'altro dei principali sospettati, delle armi e dei posti della villa dove potrebbe essere svolto un omicidio. Le regole sono complesse: lo scopo è capi-

re qual è l'assassino, l'arma e il luogo. Il resto delle carte viene distribuito ai giocatori. Questi dovranno segnare sul loro quaderno i rispettivi sospetti.

Significa che non sono stati loro a causare l'omicidio. Si tirano i dadi. L'obiettivo è entrare in una stanza per scoprire il sospetto. Il giocatore sospetta e dice: "Io sospetto che (es) Scarlett abbia fatto l'omicidio con il veleno nella sala da ballo." Chiunque abbia Scarlett deve mostrarla e lasciarla a faccia in su davanti a se. Se nessuno ha Scarlett vuol dire che potrebbe essere l'assassina. Il gioco continua in questo modo fino a quando un giocatore non sia sicuro al 100% chi sia l'assassino. Se l'accusa è corretta la vittoria è fatta! Ho finito di giocare e ho vinto! grazie a quella serata sono andata a letto col sorriso.

*A cura delle classi Quinte*

## SPORT



### Lettera - invito al giocatore del Genoa Krzysztof Piątek

*Gentile signore Krzysztof Piątek,*

*siamo alcune ragazze della classe quinta B della Scuola Primaria Paritaria "Don Agostino Roscelli" situata in Piazza Paolo da Novi a Genova.*

*Abbiamo sentito parlare molto di lei, perciò abbiamo pensato di scriverle una lettera. Noi non capiamo niente di calcio, a differenza dei nostri compagni maschi che parlano solo e sempre di lei. Vorremmo, di conseguenza, farle una domanda: "Cosa vuol dire quel gesto che fa sempre quando segna un goal?" Saremmo curiose di sapere i suoi segreti e il valore del calcio!*

*Dobbiamo dire grazie al nostro compagno Marco, che è un suo vicino di casa, perché proprio grazie a lui, possiamo farle giungere questa lettera.*

*Inoltre, la nostra maestra, Suor Anna, è Polacca come lei.*

*Visto che i nostri compagni ci hanno fatto vedere i filmati dei suoi goal, anche noi ci siamo interessate di lei.*

*Speriamo tanto che lei possa venire nella nostra scuola.*

*L'aspettiamo con gioia!*

*Cordiali saluti!*

*Le ragazze della classe 5*